

25/00

COORDINAMENTO DI ASSOCIAZIONI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEI DIRITTI DI TUTENTI E CONSUMATORI

CODACONSSede legale ROMA viale G.Mazzini 73 Tel. 06.3725809 Fax 06.3701709 cap 00195 e.mail: Info@codacons.it
www.codacons.it**PROMOTORE DI CASPER****COMITATO CONTRO LE SPECULAZIONI ED IL RISPARMIO**

Invio a mezzo pec/mail

Spett.le

Regione Lazio

Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità

In persona del Direttore

Arch. Manuela Manetti

mmanetti@regione.lazio.it

In persona del Responsabile del Procedimento

Arch. Gianni Gianfrancesco

ggianfrancesco@regione.lazio.it

Via del Giorgione, n. 129

00147 Roma

PEC: territorio@regione.lazio.legalmail.it

Oggetto: osservazioni Stadio della Roma e contestuale istanza di rigetto del provvedimento finale della Conferenza di Servizi

Spett.le Regione Lazio,

il CODACONS sin da subito – già nel corso della precedente Conferenza dei Servizi sullo Stadio della Roma, terminata con esito negativo nell'aprile 2017 – si dimostrava tendenzialmente favorevole al progetto sullo stadio di Tor di Valle, purché venisse rispettata la normativa di settore, sia con riferimento alla procedura della conferenza dei servizi (che nel primo caso rischiava di contravvenire alla L.241/90 ed al D. Lgs. 147/2013, circostanza che di fatto ha portato la stessa Regione alla conclusione della conferenza con esito negativo, in ordine ai termini di conclusione del procedimento stesso) sia con riferimento all'impatto ambientale e, in generale, agli interessi collettivi dei consociati, direttamente o indirettamente coinvolti.

Orbene, giova rilevare come anche in questa sede non rientra nell'interesse dell'Associazione scrivente contrastare la Conferenza dei Servizi sullo Stadio della Roma se non in relazione agli interessi pubblici e privati coinvolti nel procedimento in parola.

Purtroppo, però, anche in questa occasione, vi sono evidenti ragioni per richiedere il rigetto del progetto sullo stadio per le ragioni che seguono.

- Sulla mobilità/viabilità e sui fondi pubblici relativi alla progettazione di un ponte che colleghi via della Magliana all'ansa del fiume (c.d. Ponte di Traiano)

È notizia ben nota – all'esito dell'ultima seduta della Conferenza dei Servizi del 24/11/2017 - che il tema mobilità/viabilità desta non pochi problemi al procedimento in essere.

Infatti, il principale scoglio resta la mobilità.

Il ponte di Traiano era stato considerato "indispensabile" nel primo parere reso dal MIT nonostante vi fosse un'altra opera finanziata dal Governo (anche se non strettamente legata all'impianto sportivo), il c.d. Ponte dei Congressi, inserito nello Sbocca Italia del 2014.

Sia la Regione Lazio che il Governo avevano dato parere positivo al progetto ma "con prescrizioni" in relazione proprio all'assenza del ponte di Traiano, reputato indispensabile e prioritario, nonostante il proponente Eurnova e l'AS Roma avessero più volte esplicitato che *"dai nostri studi alla viabilità cittadina sarà sufficiente il Ponte dei Congressi"* la cui inaugurazione sarebbe prevista per il 2022.

Questa operazione lascia molteplici e legittimi dubbi, sia di tipo etico che contabile. Infatti, non si comprendono le ragioni per cui si debba realizzare con soldi pubblici un'opera a completo beneficio di un'attività commerciale di una società, peraltro, quotata in borsa.

A destare particolare allarme è, secondo quanto si apprende dagli organi di stampa, la circostanza per cui il nulla osta sarebbe stato fornito dalla stessa Amministrazione Capitolina allorché ha dichiarato che lo Stadio della Roma "servirebbe" alla città, perché di interesse pubblico, e, dunque, sarebbe lecito intervenire con fondi pubblici per migliorare la viabilità.

Inoltre, si apprende che il MIT stia valutando la possibilità di finanziare la nuova infrastruttura (del Ponte di Traiano) con fondi Cipe e, da notizie di stampa, emerge anche l'ipotesi di un emendamento-lampo alla legge di Stabilità.

Dunque, un'opera interamente privata (comprensiva di un centro commerciale) finanziata da fondi pubblici che potrebbe dare il via ad una serie di richieste future di privati di farsi finanziare la propria opera mediante soldi pubblici, dato il precedente dello Stadio della Roma.

Inoltre, resta aperto anche un ulteriore altro problema, di non poco conto: le tempistiche di realizzazione dello stadio e le tempistiche di realizzazione delle opere.

Infatti, allo stato attuale, si prevede che lo Stato possa essere realizzato già entro settembre 2019, con contestuale apertura, mentre, il potenziamento della ferrovia Roma-Lido con rifacimento della stazione di Tor di Valle (intervento da 260 mln di euro finanziato dalla Regione Lazio) sarà realizzato in maniera indipendente dalla costruzione dello stadio e, altrettanto indipendenti saranno la costruzione del Ponte dei Congressi (attualmente, dopo 17 anni, ancora in fase autorizzativa – il che, ovviamente, non lascia ben sperare) e la costruzione del Ponte di Traiano.

Infine, non v'è traccia di una evidente fase istruttoria che colleghi l'impianto sportivo e la viabilità (come su messa in discussione) che, per definizione, è volta ad accertare i fatti e ad acquisire gli interessi, pubblici e privati, oggetto di valutazione da parte della P.A. ai fini dell'adozione di una decisione e della relativa motivazione.

Pertanto, allo stato attuale, non vi sono i presupposti per garantire neanche che la realizzazione dell'opera avvenga in concomitanza con il potenziamento e miglioramento della viabilità, il che lascia spazio a molteplici dubbi e paure in ordine alla mancanza di infrastrutture che potrebbero garantire l'incolumità dei cittadini/tifosi e l'ordine pubblico durante lo svolgimento delle manifestazioni sportive.

Vi sono evidenti ragioni per ritenere che il progetto sullo Stadio della Roma e infrastrutture direttamente o indirettamente collegate – ma che di fatto concorrono insieme al miglioramento della qualità di vita della popolazione nel quartiere di Tor di Valle – non sono abbastanza maturi per culminare in un provvedimento che autorizzi la costruzione dell'impianto sportivo e la mancanza di una vera e propria fase istruttoria che colleghi l'impianto sportivo alla viabilità (anche in relazione alle recenti notizie, della costruzione del Ponte di Traiano con fondi pubblici) costituisce una grave omissione da parte di questa Conferenza di Servizi, in quanto, durante lo svolgimento dell'istruttoria, la P.A. valuta le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimazione e i presupposti rilevanti per l'emanazione del provvedimento, accerta d'ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti necessari, potendo esperire accertamenti tecnici, ispezioni, inchieste e ordinare esibizioni documentali e, raccoglie gli interessi pubblici e privati coinvolti nel procedimento.

Ed invece, manca del tutto la documentazione relativa alla costruzione del Ponte di Traiano, così come riformulata nelle ultime ore in relazione all'allarmante dichiarazione per cui l'infrastruttura dovrebbe essere finanziata da soldi pubblici per garantire il funzionamento di un'attività privata e commerciale.

Per la ragioni suesposte, il CODACONS si opporrà con ogni mezzo legittimo per evitare sperequazioni di denaro pubblico e per la tutela dei cittadini, dell'incolumità e sicurezza pubbliche e, chiede, l'ostensione della documentazione relativa alla fase istruttoria effettivamente svolta relativa agli studi ed accertamenti elaborati in ordine alla correlazione tra la viabilità e alla costruzione dell'impianto sportivo.

Con osservanza

Roma, 05/12/2017

n.q.
Avv. Giuseppe Ursini